

Finanziato dalla Regione, sarà realizzato negli istituti Ellera, Fantappiè, Fratelli Agosti e Cassino III

Presentato il progetto Il gioco è una cosa seria

Un mix di attività per coinvolgere i ragazzi

VITERBO

■ Mettersi in gioco per crescere. Reagire alle difficoltà senza lasciarsi spezzare. Imparare a volersi bene. Sono solo alcuni tra gli obiettivi del progetto "Il gioco è una cosa seria": un mix di attività educative pensate per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, frutto di una partnership tra associazioni del terzo settore, scuole e istituzioni contro la **povertà educativa** minorile, nell'ambito dell'avviso pubblico "Non uno di meno", promosso da Regione Lazio e **Impresa sociale Con i bambini**. Il progetto è stato presentato ieri in Comune dalle associazioni in prima linea nella stesura del progetto: Juppiter, cooperativa Exodus Cassino, associazione Mecenate 90, associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros. Presenti anche il commissario straordinario al Comune di Viterbo Antonella Scolamiero e i dirigenti scolastici delle scuole coinvolte: gli istituti comprensivi Ellera, Fantappiè, Fratelli Agosti, Cassino III. E' in queste scuole che il progetto vedrà la luce, attraverso una serie di attività da affiancare alle lezioni frontali ricomprese ne "La scuola del gioco". Così è stato chiamato questo nuovo modello educativo che vuole sostenere la crescita di bambini e ragazzi. "Il tentativo sarà quello di instaurare con i ragazzi un dialogo profondo, per allenarli a essere sempre più aperti, curiosi, coraggiosi e tenaci - ha dichiarato il presidente dell'associazione Juppiter, Salvatore Regoli -. Per far questo bisogna prenderli sul serio, non trattarli con sufficienza, far sì che si mettano in gioco, stimolare

empatia e spirito critico. Vorremmo fare con loro un lavoro che serva a dotarli di competenze spesso non incluse nei programmi scolastici tradizionali ma comunque fondamentali: capacità di comunicare, di collaborare tra loro, di gestire e superare i conflitti". Tra i presenti anche la Regione Lazio e l'Impresa **sociale Con i bambini**. "Il progetto è molto ambizioso - ha detto l'assessore regionale Alessandra Troncarelli -. Il finanziamento complessivo è di un milione. Il nostro intervento è stato quello di stare accanto sia alle famiglie, sia ai ragazzi e alle ragazze". Saverio Lucido, referente delle attività istituzionali dell'Impresa **sociale Con i bambini**, ha spiegato di cosa si occupa questa società senza scopo di lucro: "E' un ente di terzo settore che, ad oggi, ha pubblicato 11 bandi, selezionando 384 progetti su tutto il territorio nazionale". A fare gli onori di casa, il commissario straordinario al Comune di Viterbo, Antonella Scolamiero. "Questo progetto è un'ottima occasione per il Comune e per i ragazzi - ha osservato Scolamiero -. E' fondamentale che i giovani si riprendano gli spazi che avevano prima della pandemia e questo è importante anche per i genitori".

B. M



Peso:29%